



04 LUGLIO 2025 – N. 11

DOTT. WALTER BAILO

"Ben lungi dall'essere la mera manifestazione di impulsi adolescenziali di tipo oppositivo, l'autentico Anticonformismo è in realtà una condizione del cuore. È autentica fiducia in sé stessi ed elevata autocoscienza". Cit. dr. Andrea Biasioni

Il potere muto ha mani sporche di sangue. Governi sordi, popoli svegli: la verità grida da Gaza!

Gaza non è un conflitto. È una carneficina. È un popolo sotto assedio, lasciato solo di fronte a bombe, fame, e devastazione. Non c'è simmetria in tutto questo. Non c'è "equilibrio diplomatico". C'è chi viene cancellato, e chi finge di non vedere. Il Governo Meloni – e con lui una schiera di leader europei – **ha scelto di tacere, ha scelto di vendersi al potere e al profitto**, mentre interi



quartieri vengono annientati, e le lacrime di un padre che stringe tra le braccia il corpo di suo figlio non commuovono più nessuno nei palazzi del potere.

Ma noi non ci adattiamo. Noi denunciando.

I fatti parlano. I governi no.

- Nessuna sanzione.
- Nessuna condanna ufficiale.
- Nessuna rottura diplomatica con chi bombarda civili.

Eppure le prove sono lì, **sotto le macerie, nei corridoi degli ospedali crivellati**, nei video che raccontano ciò che i telegiornali oscurano. La Corte Penale Internazionale ha già avviato procedimenti. L'ONU parla di possibili crimini di genocidio. **Eppure... l'Italia resta muta. E chi tace davanti all'orrore, ne diventa complice.**

Le Regioni che rompono il silenzio

In questo vuoto morale, **alcune Regioni italiane sono diventate fari di coscienza:**

- **Emilia-Romagna, Puglia, Toscana, Bologna:** hanno interrotto rapporti istituzionali con Israele, gridando al mondo che **non si può restare neutrali davanti allo sterminio di un popolo.**

Un atto concreto. Un gesto che risuona. **Un esempio di ciò che significa avere ancora un**

cuore che batte e non solo una poltrona da occupare.

Magistratura, Corti internazionali: fate il vostro dovere

- **Giudici italiani**, non potete continuare a ignorare la vostra responsabilità.
- **Corte Penale Internazionale**, il mondo aspetta giustizia.
- **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo**, fate valere ciò che custodite nel nome: *i diritti dell'uomo*.

Quando le leggi non difendono chi soffre, diventano uno strumento per proteggere chi massakra.

La società civile non sta zitta

Ogni cittadino, ogni giornalista libero, ogni attivista, ogni coscienza che non si piega al torpore... **è oggi una diga contro il diluvio della menzogna e dell'indifferenza.**

- Condividi questo articolo.
- Parla con chi ha paura di sapere.
- Mostra le immagini che i media censurano.
- Fai pressione sulle tue istituzioni locali.
- Pretendi verità, giustizia, memoria.

Perché non possiamo permettere che il sangue venga lavato con la propaganda.

E adesso, gridiamolo:

NOI non seguiamo la massa. NOI SIAMO la massa. La massa che spinge. La massa che sveglia. La massa che cambia.

E quando ci uniamo, nessun governo resta al sicuro nella sua arroganza. **Quando la coscienza si organizza, l'ingiustizia trema.**



La giustizia deve prevalere, la verità deve essere urlata. Le vite umane devono essere salvate.

INCHIESTA: Tutela o detenzione? Quando l'amministrazione di sostegno diventa un abuso di Stato

Denunciamo un sistema che, nato per proteggere, finisce troppo spesso per imprigionare.

È successo ancora. E continua a succedere. In

Italia, migliaia di persone fragili — anziani soli, malati,

disabili — vengono private dei propri beni, isolate dagli affetti,

ricoverate contro la propria volontà. Non da criminali, ma da uno strumento giuridico: l'amministrazione di sostegno.

Un istituto nato con finalità nobili, ma che sempre più spesso **si trasforma in una prigione legale**.

L'amministrazione di sostegno: da tutela a sistema di controllo

Introdotta con la Legge 6/2004, l'amministrazione di sostegno doveva garantire supporto *senza ledere l'autonomia*.

Ma nella prassi, moltissimi amministratori agiscono **con potere assoluto**, prendendo decisioni vitali **senza consultare la persona interessata**.

In assenza di controlli, **alcuni amministratori gestiscono decine di casi contemporaneamente**, amministrando patrimoni importanti, imponendo ricoveri, **senza che i beneficiari possano opporsi**.

Storie vere di diritti calpestati

Il caso Gilardi: Carlo Gilardi, professore di Lecco, viene internato in una RSA contro la sua volontà nel 2020. Gli viene impedito di tornare a casa e di vedere liberamente chi desidera. La **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo** ha

condannato l'Italia per violazione dell'art. 5 della Convenzione (libertà personale). Eppure... il sistema non è cambiato.

Il caso Buzzanca: L'attore Lando Buzzanca è stato **isolato in una struttura per anziani**, privato del cellulare, della televisione e persino di contatti con la compagna. Anche in questo caso, **la sua volontà è stata ignorata in nome di una presunta "protezione"**.

Casi oscuri e silenziati: In tutta Italia si moltiplicano le denunce di figli che non riescono a far visita ai genitori, anziani lasciati al buio per conti non pagati, pensioni gestite male, relazioni falsate depositate in tribunale.

Un sistema che alimenta sé stesso

- In troppi casi, **giudici tutelari si affidano ciecamente** alle relazioni degli amministratori.
- Mancano verifiche sul campo, le **persone vengono ascoltate solo formalmente**, senza reale possibilità di opporsi.
- Alcune figure professionali **hanno fatto dell'amministrazione di sostegno un lavoro redditizio**, senza reale contatto umano.

"Quando la tutela diventa coercizione, non è più giustizia, è controllo."

La Corte Europea ha già condannato l'Italia... ma il sistema resiste

Nel 2023, la Corte di Strasburgo ha dichiarato che l'Italia **viola sistematicamente i diritti delle persone fragili** attraverso procedure opache e ricoveri forzati.

Ma **nonostante le sentenze, gli abusi continuano**.

Servono interventi *super partes*, **non affidati solo ai tribunali locali o ai giudici tutelari**.

Appello alla Corte Suprema per i Diritti dell'Uomo, al Parlamento Europeo e al Consiglio d'Europa

Chiediamo:

- Un'indagine indipendente sul funzionamento dell'amministrazione di sostegno in Italia.
- L'introduzione di controlli periodici *obbligatori* per giudici e amministratori.
- La partecipazione obbligatoria del beneficiario alle decisioni, **con ascolto autentico e vincolante**.
- Una revisione europea delle misure di protezione, affinché non siano strumenti di segregazione ma di vera assistenza.

La libertà personale non è negoziabile

Ogni cittadino deve poter invecchiare con dignità, scegliere dove vivere, a chi affidarsi, come gestire il proprio denaro.

Non è più accettabile che per "proteggere" si finiscano per calpestare affetti, scelte e identità.

"Una società si misura da come tratta i suoi membri più fragili. E noi, oggi, stiamo fallendo."

Partecipa al cambiamento: firma il referendum

Questo non è solo un appello morale. È anche una **chiamata all'azione concreta.**

*Un referendum popolare è stato indetto sulla piattaforma ufficiale del Ministero della Giustizia – sezione "Referendum" per chiedere una **limitazione reale e controllabile dei poteri degli amministratori di sostegno**, a tutela della libertà e della dignità delle persone fragili.*

Partecipare è un atto di civiltà, di coscienza e di giustizia.

Invitiamo ogni cittadino consapevole a recarsi sulla piattaforma e firmare la proposta di legge referendaria. Il diritto all'autodeterminazione **non può più dipendere dal silenzio delle istituzioni.**

"Quando il diritto si piega al potere, solo la partecipazione popolare può raddrizzarlo."

*Accedi alla sezione "Referendum" sul sito del Ministero della Giustizia (percorso: Homepage > Partecipazione > Referendum popolari). Firma, diffondi, organizza: **la libertà non è una concessione — è una responsabilità collettiva.***

Oggi è capitato a loro. **Domani potrebbe capitare a te.** Per questo non possiamo voltare lo sguardo, non possiamo accettare il silenzio. Difendere la libertà degli altri è l'unico modo per proteggere anche la nostra.

Oltre il Velo: Religioni, Credenze ed Esoterismo nella Società Moderna

L'inferno dei dogmi: come le religioni hanno tradito il Dio che dicono di adorare...

Articolo per "Esseri liberi e pensanti"

*Coloro che temono il confronto con la "verità critica" consiglio di **NON leggere l'articolo.***

Nel corso della storia, le religioni istituzionalizzate hanno spesso presentato un'immagine di Dio

che stride con i concetti di amore, giustizia e misericordia. Dottrine contraddittorie, minacce di

punizioni eterne e pratiche coercitive hanno trasformato ciò che dovrebbe essere un cammino

spirituale in un sistema di controllo emotivo e sociale.

1. Dottrine intimidatorie e contraddizioni teologiche

Molti insegnano che chi non si conforma sarà condannato all'**inferno eterno**. Ma questa visione è supportata dalla Bibbia?

- “Temete piuttosto colui che può far perire l’anima e il corpo nella Geenna.” – **Matteo 10:28 - Contesto:** Gesù sta incoraggiando i suoi discepoli a non temere la persecuzione umana. La “Geenna” era la valle di Hinnom, una discarica fuori Gerusalemme dove si bruciavano rifiuti: simbolo di distruzione definitiva, non di tormento eterno.
- “Il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù.” – **Romani 6:23 - Contesto:** Paolo scrive ai cristiani di Roma per spiegare che il peccato porta alla morte spirituale, ma Dio offre vita eterna come dono gratuito. Nessun riferimento a punizioni eterne, ma a una scelta tra due destini: vita o morte
- “Io non godo della morte del malvagio, ma che il malvagio desista dalla sua condotta e viva.” – **Ezechiele 33:11 - Contesto:** Dio parla tramite il profeta Ezechiele al popolo d’Israele in esilio. Il messaggio è chiaro: Dio desidera il pentimento, non la condanna. È un appello alla responsabilità individuale e alla conversione.

In nessuna di queste scritture si parla di un luogo eterno di tortura: si parla di **morte**, di **distruzione**, e di **pentimento voluto da Dio**, non di sadismo eterno.

2. L’inferno: invenzione teologica o realtà biblica?

Termini originali come **Sheol** e **Hades** indicano la **tomba**, non il **tormento**. L’inferno come lo immaginiamo è stato filtrato da influenze greche e medievali.

- “La morte e l’Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda.” – **Apocalisse 20:14 - Contesto:** Visione apocalittica di Giovanni. Qui la “morte seconda” rappresenta l’annientamento definitivo, non la sopravvivenza in un luogo di tormento. Anche la “morte” e l’“Ades” vengono distrutti, segno che non sono eterni.

La Verità rende liberi.

- “Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo nello Sheol, eccoti.” – **Salmo 139:8 - Contesto:** Davide esprime la onnipresenza di Dio: anche nella morte (Sheol), Dio è presente. Lo Sheol non è un inferno punitivo, ma il luogo neutro dei morti, dove vanno giusti e ingiusti.

Persino i **giusti vanno nello Sheol**, segno che non si tratta di un luogo punitivo ma del **destino umano comune**.

3. L’uso dell’inferno come strumento di potere

Nel Medioevo, si usava la paura per controllare: offerte in cambio del paradiso, eresie punite con il rogo, Bibbie vietate al popolo.



Ma Gesù condannò proprio i religiosi ipocriti:

- “Serpenti, razza di vipere! Come potrete sfuggire alla condanna della Geenna?” – **Matteo 23:33 - Contesto:** Gesù si rivolge agli scribi e farisei, accusandoli di ipocrisia e abuso spirituale. La Geenna è usata come simbolo di giudizio, ma rivolto ai capi religiosi, non al popolo.

Cristo **non parlava ai peccatori**, ma **ai capi religiosi**, rei di ipocrisia e di inganni sulla verità.

4. L'ostracismo e la repressione del dissenso

Ancora oggi, molte religioni praticano l'ostracismo verso chi pone domande. Ma la Bibbia valorizza il confronto e la giustizia:

- “Chi risponde prima di ascoltare mostra stoltezza e si copre di vergogna.” – **Proverbi 18:13 - Contesto:**

Proverbio sapienziale che invita all'ascolto attento prima di giudicare. Un principio che condanna l'ostracismo e l'arroganza religiosa.

- "Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate con giusto giudizio." – **Giovanni 7:24 - Contesto:** Gesù risponde a chi lo accusava di violare il sabato. Insegna che il giudizio deve essere equo, non basato su apparenze o tradizioni religiose.

La verità **non ha paura delle domande**, e Dio non teme il dialogo.

5. Quando la religione allontana da Dio

Fraasi come "Dio voleva un angioletto" o "un angelo lo ha

sfidato" sono **retoriche insensibili** che attribuiscono a Dio scelte capricciose o debolezze.

Ma la Scrittura dice:

- "Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno." – **Giacomo 1:13 - Contesto:** Giacomo chiarisce che la tentazione nasce dal cuore umano, non da Dio. Dio non è autore del male, né lo usa per mettere alla prova in modo crudele.
- "Dio è amore." – **1 Giovanni 4:8 - Contesto:** L'apostolo Giovanni scrive a una comunità cristiana per ricordare che l'amore è l'essenza stessa di Dio. Non può quindi essere autore di tormenti eterni.

Un Dio che è **amore** non gioisce nel dolore, e **non è crudele per principio**.

Conclusione: la spiritualità come cammino personale

"Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi." – **Giovanni 8:32 - Contesto:** Gesù parla a Giudei che avevano creduto in lui. La "verità" è la sua parola, che libera dalla schiavitù del peccato, non da un inferno letterale. La libertà è spirituale.

La verità è **nel cuore**, non in un pulpito. Nessuna istituzione ha il monopolio su Dio. La spiritualità vera non nasce dal terrore, ma dalla **ricerca sincera, personale, libera**.

Prossimamente: il Dossier "La Verità rende liberi"

Questo articolo inaugura una serie editoriale esclusiva a cura de *L'Anticonformista Indipendente*, intitolata "**La Verità rende liberi**", un'indagine profonda e coraggiosa sui **principali dogmi religiosi** alla luce delle **Sacre Scritture, del contesto storico e del pensiero critico**.

Tra i temi in arrivo:

- *Anima immortale o mortalità dell'uomo?*
- *Ostracismo spirituale: disciplina o controllo?*
- *Clero, titoli e potere: cosa insegnava davvero Gesù?*
- *Decime, indulgenze e ricatti morali*
- *Spiritualità senza religione: Dio fuori dai dogmi*

Ogni episodio sarà accompagnato da versetti contestualizzati, analisi storiche, e riflessioni libere da imposizioni confessionali.

Perché Dio non teme la verità. Sono gli uomini a temerla.

La vostra voce conta!

Cari lettori, il vostro pensiero è il cuore pulsante di **L'Anticonformista Indipendente**. Se desiderate condividere le vostre opinioni, rispondere a un dibattito o proporre nuove prospettive, **scriveteci!** Il confronto aperto è la vera forza del cambiamento.

 **Inviateci le vostre riflessioni e diamo vita al dibattito!**

e_mail: Info@lanticonformistaindipendente.it